

V A L E N T I N O I. P O N T. C I I.

Creato del 827. a' 14. di Decembre.



VALENTINO Romano figliuolo di Leontio, fù di tanta virtù, e santià, ch'essendo Diacono, non che prete, meritò di esser eletto Pontefice. E dalla sua prima età fino alla ultima con Pascale, e con Eugenio santissimi Pontefici si alleuò, e visse, apprendendone Santa dottrina, E esemplari costumi perciò che nō si diede a giuochi, nè a voluttà, come sogliono la maggior parte de' giouani fare, ma a seguir con la vita, e con li studi l'orme de' santi pastori passati. Fù di più così destro ingegno, e di tanta eloquentia, che poteua ciò, ch'ei uoleua persuadere, e disuadere, benché egli non proponeesse giamai cosa, che finti, e modesti non fosse. E finalmente così nella vita priuata, come nel Pontificato, non fù alcuno de' Pontefici passati, che ne di pietà, ne di clementia, ne di liberalità l'auanzasse. Per tutte queste cagioni fù per un commune sentimento di tutti creato Pontefice. Ma per i peccati forse de' gli huomini di quel tempo, e nel 40. dì del suo Pontificato morì, e fù in S. Pietro sepolto. Ne fù alcuno, che non se ne dolisse, e rammaricasse, parendo a tutti, che essendo eßò Pontefice, la libertà de' Romani, e della Christiana religione nō poteuano cosa, che lor dannosa fosse, sentire. Vacando dopò lui la sede, Sicardo Duca di Benevento, che dopo la morte di suo padre tiranicamente viueua, per cauarne danari, pose Deodato Abate di Montecassino prigione, il quale non senza nome di santià vi morì.

Sicardo Duca di Benevento empio.

G R E-